

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 30 - Numero 81 - € 1,00 in Italia

martedì 12 marzo 2011



## Vito

## ei pazzi



### Lo zio, un medico e i presunti matti

CHIARA PILATI

«L'unica differenza tra noi e loro è che loro sono in cura e noi no, per il resto siamo uguali». Bastano poche parole a Vito per raccontare che quella con cui debutta stasera all'Arena del Sole è una compagnia di attori speciali, pazienti psichiatrici e insieme professionisti, che sul palco non sono molto diversi da quelli che popolano tutti i teatri italiani. «Sono forse la compagnia di attori più stabile di Bologna», scherza Filippo Renda, fra i fondatori dell'Associazione Arte e salute, che da 10 anni lavora sotto la guida di Nanni Garella. Questa sera, con Vito e Marina Pitta, presentano in prima nazionale «Al dutàur di mât», tratto dal testo napoletano di Eduardo Scarpetta tradotto, metà in bolognese e metà in italiano, da Garella. «Lavoro in teatro da 30 anni — racconta Vito — e ho conosciuto attori molto più matti di loro, di cui

non posso fare nomi perché sono viventi. Non c'è nessuna differenza fra noi e loro quando siamo sul palco, anzi non hanno manie di protagonismo, sono più precisi e più puntuali».

Finora si sono cimentati con grandi autori da Shakespeare a Pasolini, Brecht e Pirandello ma questa volta affrontano la prova più difficile per un attore: fare ridere. «La commedia è una cosa molto più seria — spiega Vito — una pausa in più e il castello crolla, qualche secondo di silenzio in Brecht non cambia le situazioni, ma qui si perde il ritmo e l'effetto comico svanisce, bisogna essere veri professionisti».

La trama della pièce è semplice: gli attori di Arte e salute, cioè i matti veri, recitano la parte di persone sane che fingono di essere matte per sostenere l'imbroglio di Gigén (il futuro medico) ai danni dello zio (Vito) che vive a Marzabotto e gli paga, a distanza, gli studi in medicina.

LA COMPAGNIA ARTE E SALUTE  
«Al dutàur di mât» con attori-pazienti psichiatrici di Arte e Salute

«Se si ha l'umiltà di stare attenti si imparano molte cose da questi attori come la naturalezza. Nel loro modo di recitare non c'è finzione, sono spontanei e diretti. La sola differenza è non sono ammessi errori, sono molto più precisi. Se mi dimentico un finale di battuta normalmente chi viene dopo di me attacca e recupera, qui si ferma tutto, anzi mi suggeriscono e non accettano nemmeno la sostituzione di una parola con un sinonimo, in caso di amnesia momentanea». «Sono un gruppo solidissimo - aggiunge l'altra ospite speciale, Marina Pitta - non ci sono prime-donne, invidie e gelosie, le cose te le dicono davanti, non dietro, abbiamo molto da imparare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al dutàur di mât: su oggi al 12 marzo, ore 21 (domenica ore 16, lunedì riposo) Arena del Sole, via Indipendenza 44, 051.2910910 Biglietti da 6 a 17

# CORRIERE DI BOLOGNA

Corriere di Bologna Mercoledì 2 Marzo 2011

## Arena del Sole

### Il bolognese medico dei pazzi



Parla bolognese la nuova collaborazione tra Arena del Sole e Arte e Salute Onlus. Stasera nello spazio di via Indipendenza 44 (Sala Grande, ore 21, repliche fino al 12 marzo, domenica ore 16, lunedì riposo, info 051/2910910) debutta infatti, in prima nazionale, *Al dutàur di mât*, di Nanni Garella, da *Il medico dei pazzi* di Eduardo Scarpetta. Tra le novità, la presenza di Vito e Marina Pitta insieme agli attori-pazienti psichiatrici di Arte e Salute. Garella ha prima tradotto in italiano la commedia di Scarpetta, e quindi in bolognese, grazie alla consulenza di Luigi Lepri. Ovviamente, anche l'ambientazione cambia. Siamo a Bologna, dove vive il giovane nullafacente Gigen, mantenuto dallo zio Felice di Torrimbocca da Marzabotto, convinto che i suoi soldi servano per pagare gli studi di medicina del nipote. «Il medico dei pazzi ben si attaglia ad Arte e Salute — afferma Garella —, il tema dell'inversione del punto di vista nel guardare il mondo della follia è trattato da Scarpetta leggerezza e sapienza drammaturgica». Partecipazione straordinaria dello stesso regista.

**Pa. Ga.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'INFORMAZIONE

**ilDomani**

Edizione

**di BOLOGNA**

MERCOLEDÌ 2 MARZO 2011

ANNO XII NUMERO 60 € 1,20

## ARENA DEL SOLE

**Vito e Marina Pitta  
al debutto  
con "Arte e Salute"**



Tratto da "Il medico dei pazzi" di Eduardo Scarpetta, e rielaborato da Nanni Garella in dialetto bolognese, debutta stasera all'Arena del Sole di Bologna "Al dutaur di mat". In scena Vito e Marina Pitta affiancati da dieci attori di Arte e salute onlus, il progetto avviato nel 2000 che ha portato alla creazione di una compagnia stabile di attori, tutti pazienti psichiatrici del dipartimento di salute mentale dell'Asl. Repliche fino al 12 marzo.

# l'Unità

Mercoledì 2  
Marzo 2011 | [www.unita.it](http://www.unita.it)  
Anno 88 n. 60

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

## **ARENA DEL SOLE**

Alle 21, nella Sala Grande dell'Arena del Sole di Bologna, in prima nazionale, per la prima volta insieme, Vito e gli attori di Arte e Salute diretti da Nanni Garella in "Al dutăur di măr", da "Il medico dei pazzi" di Eduardo Scarpetta. Repliche fino a sabato 12 marzo, lunedì riposo.



# Comicità e dialetto per Arte e Salute

## All'Arena del Sole

Al decimo anno di attività, la compagna Arte e salute di Nanni Garella si cimenta con il teatro comico e il dialetto bolognese.

C'i sono, per la prima volta, due attori "noti" (Vito e Marina Pitta) nel cast, e per la prima volta c'è il teatro comico e il dialetto petro-

niano... È ricco di novità il nuovo allestimento di Nanni Garella e la compagnia di attori-pazienti psichiatrici di Arte e Salute, in prima nazionale questa sera (produzione Arena del Sole - Teatro Stabile di Bologna e Arte e Salute).

### Al dutàur di mât

"Al dutàur di mât", che lo stesso Garella ha adattato da "Il medico dei pazzi" di Eduardo Scarpetta, rappresenta una prova davvero impegnativa perché il teatro co-

mico è più "difficile" di quello drammatico ("questione di tempi e di ritmi rigorosissimi" spiega Vito) e perché l'uso del bolognese rappresenta una difficoltà in più (preziosa, in questo, la consulenza di Luigi Lepri). Questa sera vedremo se l'esperimento è riuscito, per ora si registra l'entusiasmo degli interpreti (quelli "famosi", che si dicono felici di questa inusuale esperienza) e del regista alla sua ennesima scommessa, già ora, vinta. (L.M.)



Vito e Marina Pitta nel "dutaùr di mât"